



**Elzeviro**

MARCO  
NEIROTTI

## Veronesi tutte le pieghe della sofferenza

«**I**ncredenti parlino meno di sofferenza. Spesso non sanno che cosa è davvero». Raggiunge tutti, religiosi e laici, il monito rivolto nei suoi ultimi giorni alla gente di Chiesa dal cardinale Jean Villot. Indagata dalle neuroscienze, lenita dalle terapie, la sofferenza rimane un mistero consumato in solitudine anche quando a lei si dedicano affetti e cure.

Con questo mistero, contro questa solitudine si è misurato per tutta la vita Umberto Veronesi, che proprio nei giorni scorsi ha lasciato la direzione scientifica del Centro Europeo per l'Oncologia che ha fondato vent'anni fa. Nell'imperativo di non dedicarsi soltanto alla malattia, ma al malato nella sua interezza, Veronesi attribuisce alla sofferenza e alla dignità un ruolo centrale nell'impegno del medico e ne affronta le infinite pieghe in un libro, *Oltre il dolore (Viaggio nel senso profondo della vita)*, scritto con Maria Giovanna Luini (Cairo editore).

Conoscere il dolore non è soltanto individuare i meccanismi che percorrono il sistema nervoso dal tessuto malato alla corteccia cerebrale. È spaziare sul terreno culturale, psicologico, sociale, religioso. Così il viaggio si dirama per le strade della malattia fisica, della depressione, del lutto, del sadismo, dell'autolesionismo, del suicidio, della tortura, dello sterminio etnico. Fino alla resa di fronte alla mostruosità della fatica, alla perdita di dignità, al sempre più prorogabile discorso della fine assistita. Ma a fronte

di tutto ciò non si può parlare di sofferenza senza parlare di vita.

La sfida professionale di Veronesi è stata ed è quella contro il cancro e questa lunghissima esperienza gli ha dato accesso proprio al mistero individuale, alla solitudine della sofferenza, allo sgomento, al grido d'ingiustizia, alla rabbia che può percorrere chi è colpito e piegato. Una rabbia che egli, seppur mascherata, individua costante. Ma sia consentito di aggiungere un granello di serenità alle parole sue e di Maria Giovanna Luini: può accadere che - indipendentemente da aspettative di fede - la prima e timorosa confidenza con l'ipotesi di morte, anziché accendere ira, addolcisca l'animo.

